LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

TORINO - A. III - N. 205
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
29-30 Agosto 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Trionfi di vogatori e piloti italiani all'estero mentre il calcio si affaccia alla ribalta

Nette affermazioni delle squadre torinesi in trasferta

In un scenario superbo di folla, Liedholm, uno dei nuovi acquisti milanesi, impegna Viola, portiere juventino. Bizzotto sorveglia lo svolgersi dell'azione (Foto Moisio)

L'attacco della Juventus scatenato col Milan: 4-2

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Un primo tempo vivace, interessante, bello: un primo tempo durante il quale parecchi fra gli uomini in campo diedero fondo a quanto già avevano messo da parte in fatto di energie. Una ripresa in cui solo chi aveva ancora qualche cosa da spendere si dava d'attorno, e gli altri esperivano attività di tipo ridotto, ma una ripresa in cui pure qualche cosa di notevole si riusciva a vedere.

In quei primi quarantacinque minuti in cui le squadre si presentavano in campo al completo — un completo relativo, s'intende, perchè la Juventus per esempio non poteva disporre nè di Mari nè di Muccinelli — diversi fra i giocatori presenti dissero, a sprazzi o con continuità a seconda dei casi, una parola chiara sul loro effettivo valore tecnico. I primi a parlare in termini comprensibili e convincenti per tutti, furono gli stranieri: Hansen e Praest da una parte, danesi ambidue, Gren e Liedholm dall'altra, svedesi tutti e due. Martino, da mezzo italiano, parlava più sottovoce, all'inizio e Nordahl, già nazionalizzato alquanto, non parlava affatto. Ma subito dopo si faceva sentire la voce di qualche autentico italiano: quella di Boniperti, fra tutti, con due autentici «do di petto» che corrispondevano ai due primi punti della Juventus. Poi Bertuccelli, Bonomi, Parola. Fra tanta gente che cercava di farsi intendere, il pubblico non si annoiava di certo.

I due reparti maiuscoli in campo erano i due settori di attacco, ma la differenza era, che, mentre la difesa bianconera si chiudeva in sè e resisteva validamente alle offensive avversarie, lo schieramento di retroguardia rossonero si disuniva e si scombussolava ogni volta che veniva sottoposto a dura pressione. La Juventus andava in vantaggio nei minuti iniziali di giuoco, a mezzo di un tiro imparabile di Boniperti, e rendeva più sostanziale il distacco a pochi minuti dal riposo di metà tempo, quando Hansen colpiva violentemente il palo, e Boniperti sopraggiungeva in corsa e fulminava in rete. Fra l'uno e l'altro punto, i pali avevano salvato la rete milanese da ulteriori capitolazioni in almeno un paio di altre occasioni. Prima dell'intervallo, Parola tentava di prodursi in una delle acrobazie che piacciono al pubblico e che gli avevano procurato applausi a scena aperta poco prima, falliva l'intervento, e ne nasceva un punto rossonero a cui metteva il tocco finale l'ala sinistra Rinaldi.

Prima linea bianconera modificata alla ripresa. E presto il punteggio riportato ai termini di prima come distanza. Un colpo di testa di Martino che era un capolavoro di precisione, lanciava in modo magistrale Boniperti, e questi rispondeva mettendo in rete senza mercè. Più tardi era il biellese novellino Scaramuzzi che ribadiva definitivamente il successo. Fino a pochi minuti dal termine il risultato stava sul quattro a uno a favore della Juventus — precisamente come a Cremona una settimana prima —, poi, su un malinteso sorto sulla destra della difesa torinese, il Milan segnava per la seconda volta a mezzo di un tiro di Rinaldi che il portiere poteva sfiorare, ma non deviare.

Il risultato dice la verità. Delle due squadre, quella che è più a punto è la bianconera. E' stata anche quella che ha giuocato meglio e che ha messo in luce migliori valori singoli e maggiore efficienza di congiunto. Per dare un'idea di quanto prodotto, il juventino che è parso più a corto di lavoro, Martino, ha avuto uno zampino in tutti quattro i punti segnati dalla sua squadra: ne è stato l'ideatore. La squadra c'è: questa l'impressione che ribadisce, nel confronto con uno degli avversari che vanno per la maggiore, l'incontro di ieri. Sul Milan invece, ancora poco è dato di dire, tanti sono in esso gli uomini dalle condizioni di forma ancora incerte. C'è il trio centrale dell'attacco — questo si può affermare senz'altro — come prelevato ed importato al completo dalla Nazionale di Svezia. Ed un trio che farà parlare di sè. Per esprimere un giudizio sul rimanente della compagine, è onesto attendere qualche po'.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Bizzotto, Parola, Piccinini; Mariani (Scaramuzzi), Martino (Mariani), Boniperti, Hansen (Martino), Praest.

MILAN: Milanese (Rossetti); Toppan (Bettoli), Foglia; Annovazzi, Tognon, Bonomi; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Rinaldi.

ARBITRO: Grassi di Como.

RETI: Boniperti (Ju.) 7' e 37', Rinaldi (Mi.) al 38' del 1° t., Boniperti (Ju.) 13', Scaramuzzi (Ju.) 19', Rinaldi (Mi.) 40' del 2° t.

Spett. 35 mila. Incasso poco più di 12 milioni.

Un milione ai "12,, Totip

Nel concorso pronostici Totip sono stati registrati questa settimana, 5 «dodici» (2 a Bologna, 1 a Trento, 1 a Roma e 1 a Rieti) che incasseranno ciascuno lire 1.254,216; 106 «undici» (L. 59.161) e 752 «dieci» (L. 8339).

In Piemonte sono stati realizzati 8 «undici» di cui 3 a Torino e 52 «dieci».

La colonna vincente è risultata: 1-2; X-1; 2-X; 1-1; 2-X, 1-2.

Leola Hanover ha preceduto Glaur da Brivio, Jenifer Hanover ed Orvieto nel G. P. Aziende Autonome di Montecatini.

CLAMOROSO ESORDIO DI SANTOS

Sicuri i primi passi del Torino a Legnano: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Legnano, lunedì sera.

Il Torino ha mosso i suoi primi passi sul campo del Legnano, comportandosi con sicurezza, se non proprio con disinvoltura. Il Torino di quest'anno si sa cosa è: è un insieme di circa venti giocatori provenienti da varie direzioni e riuniti in un blocco unico da poco più di una settimana. Dalla prova di esordio non era attesa quindi un'indicazione esauriente sul gioco futuro dei granata; la gara doveva soltanto dimostrare che la scelta degli atleti era stata fatta bene e che i vari pezzi del mosaico sono buoni. Ebbene, la dimostrazione c'è stata. Il nuovo Torino sarà presto una realtà cara ai tifosi. Alcuni calciatori granata hanno messo in luce fin da ieri, quasi con impazienza, le loro buone doti, altri le hanno lasciate intravvedere. L'esame di Legnano è stato comunque superato da tutti con esito soddisfacente. Il Torino ha vinto per due a zero, a tratti ha dominato, in altri momenti si è accontentato di contenere la svelta squadra lilla. Se in tutto questo lavoro non ha trovato immediatamente il bandolo della matassa da cui fluirà il suo gioco, questo non può sollevare nè meraviglia nè preoccupazione. Col tempo il nesso conduttore delle azioni salterà fuori.

Fin da ora, intanto, la squadra granata può essere sicura di alcuni punti fermi a garanzia del suo avvenire: Moro, in difesa, Santos e Carapellese all'attacco. Dei tre la vera rivelazione è stato l'argentino, che giocava la sua prima partita in Italia. Santos è apparso il miglior uomo in campo e il più applaudito. Il suo dribbling, stretto, fantasioso e costantemente teso in profondità, era prevedibile, come lo era il tocco finissimo della palla. Piacevoli sorprese sono risultate invece il suo tiro fortissimo (su una punizione da fuori area Santos ha segnato e su un'altra da trenta metri ha colpito un palo) il suo modo di correre all'inglese, ora a ritmo lento ora velocissimo, il suo senso della posizione. Unico neo: il nuovo granata deve imparare a spremere tutte le sue energie nel lavoro di copertura. Santos è abituato al tango argentino: qui da noi la mezz'ala balla la samba «avanti e indrè» per tutto il campo e senza soste. Santos dovrà impararla.

Accanto al sud-americano, il Torino ha messo in luce i suoi giovani acquisti (Pravisano, un attaccante tecnico e assai promettente, Frizzi, velocissimo, Giraudo mediano di avvenire, Zanolla ancora un po' grezzo, ma lavoratore instancabile.

Di Tomà, Cuscela e Nay non si può certo pretendere di venire alla scoperta in questa prima gara di stagione. Essi sono ormai troppo noti. Ad ogni modo i due terzini, come pure Bersia, che ha giocato solo la ripresa, sembrano discretamente avanti nella preparazione. Nay invece è ancora lontano dalla forma migliore. Per finire Depetrini ha esordito in maglia granata (e la sua esperienza è brillata nel primo tempo) e Sloan anche nell'insolito ruolo di centravanti, tenuto per quasi tutto l'incontro, ha avuto interventi assai felici, specie di testa.

Poco impegnati infine Tubaro, che ha giocato solo un quarto d'ora, Gambino e Carello. Mancavano per leggera indisposizione il mediano Gremese e il centravanti Marchetto.

* *

Il Torino in mattinata è stato ricevuto dal Legnano nella sede al corso Italia, accolto con molta simpatia e cordialità. Dopo un pranzo in comune con i giocatori lilla, i granata sono scesi in campo alle 16. Avevano il lutto al braccio e non portavano lo scudetto. «Forse — ha detto Novo — non lo porteremo per tutta la stagione, non è questa la squadra che l'ha vinto...».

Dopo l'offerta di un gran mazzo di fiori da parte dei lilla e di una originale targa in avorio, dono degli italiani di Mogadiscio «alla risorta squadra granata», l'arbitro Tonolini ha fischiato il via e subito Sloan colpiva un palo. Al 10' Santos iniziava la serie dei suoi applauditi tiri da lontano e al 25' ancora Sloan, di poco, falliva il bersaglio. Carapellese da due passi metteva fuori di testa e al 44' Manzardo, a sua volta, spediva il pallone contro un montante della porta di Moro.

Nella ripresa parecchi uomini nuovi entravano nelle due squadre, ma il gioco d'insieme non migliorava.

In compenso Santos segnava al 3' con una frecciata su tiro di punizione e Sloan, su rimessa di Carapellese, portava a due le reti attive del Torino. Carello cercava di inserirsi nel ruolo di centrattacco, a cui era adibito, ma non sempre vi riusciva.

Al 18' Santos colpiva il suo famoso palo da trenta metri ed in fine di partita Manzardo e Mozambani sciupavano alcune occasioni tanto facili da strappare un sospiro di tristezza all'intero consiglio direttivo del Legnano.

* *

Tutti stanchi e molto sudati, i granata al termine della partita, ma anche assai soddisfatti.

Il gioco individuale c'è, quello di squadra verrà. Si può aspettare con fiducia.

Paolo Bertoldi

TORINO: Moro; Tomà (Bersia), Cuscela (Tubaro); Depetrini (Giraudo), Nay, Zanolla; Frizzi (Gambino), Santos (Pravisano), Sloan, Pravisano (Carello), Carapellese.

LEGNANO: Longoni; Asti, Lupi; Colpo (Trezzi), Greco, Revere (Braga); Manzardo, Mozambani, Puricelli (Pietta), Molina I (Revere), Bertolucci.

ARBITRO: Tonolini di Milano.

Spettatori: 4000. Incasso: 1.010.000.

Partite di precampionato

Torino-*Legnano	2-0
Juventus-*Milan	4-2
Genoa-*Livorno	7-0
*Mortara-Novara	4-4
*Reggiana-Alessandria	3-0
*Como-Crema	5-0
*Padova-Treviso	8-3
Palermo-*Napoli	3-1
*Atalanta-Cremonese	3-2
Bologna-*Modena	4-3
*Bari-Salernitana	4-3
Sampdoria-*Spal	4-1
*Lucchese-Pisa	5-4
*Udinese-Pro Gorizia	3-1
*Pavia-Fanfulla	3-3
*Latina-Lazio	2-1

Groviglio aereo di uomini a Legnano: Sloan e Carapellese saltano insieme per tentare di vincere la difesa dei lilla

MORTARA-NOVARA: 4-4

Ferraris e Spadavecchia rientrano fra gli azzurri

Mortara, lunedì sera.

Gli azzurri novaresi hanno compiuto, sul campo del coriaceo Mortara, una discreta prova, nella quale le migliori azioni si sono viste nel primo tempo quando gli atleti erano ancora freschi. Rientravano in squadra Ferraris e Spadavecchia, messosi finalmente d'accordo con la sua società per la questione del reingaggio. Le reti sono state segnate nel primo tempo da Ferraris al 21', Piola al 36' e Ubiali al 40' per il Novara, e da Galletti al 30' e Tacconi al 41' per il Mortara; nella ripresa realizzano ancora Zorzoli per il Mortara al 2' e Alberico al 5' per il Novara.

MORTARA: Battarelli (Corsico); Lambertini (Betola), Galletti; Tacconi, Di Cuonzo, Re; Zorzolo, Colliopedaglia (Tosi), Cuzzoni, Bonelli (Val.), Biraghi.

NOVARA: Corghi; Della Frera, Da Togni; Grisanti, Odone, Baira; Pombia (Spadavecchia), Piola (Alberico), Giraudo (Renica), Ubiali, Ferraris (Corradini).

I blu-cerchiati passano sul campo della Spal: 4-1

Ferrara, lunedì sera.

Giuoco con inizio molto veloce. La Sampdoria in virtù della migliore preparazione si dimostra più aggressiva e amalgamata mentre la Spal, che è passata dal metodo al sistema, stenta a trovare i collegamenti. Al 16' segna Lucentini su azione personale; al 18' Bassetto fulgora in rete mentre Valli mette in serio pericolo la porta avversaria abilmente salvata da Bonetti. Nella ripresa, netta superiorità dei genovesi, che consolidano il loro successo con due reti segnate da Bassetto e da Ballico, mentre poco prima della fine, il centrattacco ferrarese Fekete segna, su rigore, il punto della bandiera. Tra i liguri si sono particolarmente distinti Bonetti, Gratton, Lucentini e Bassetto, che è stato il migliore assoluto. Nelle file degli spallini, buoni Pesaresi, Emiliani e Valli.

SAMPDORIA: Bonetti; Gratton (La Penna), Arrighini; Coscia, Bertani, Mannocci (Ballico); Lucentini, Bassetto, Baldini, Sabattella, Rebuzzi.

Genoa-*Livorno 7-0

Livorno, lunedì sera.

Il Genoa, che è sceso in campo al gran completo, ha dimostrato di essere quest'anno una squadra di grandi possibilità. I rossoblu, oltre ad un sestetto difensivo veramente ragguardevole, allineano un attacco che fa veramente faville.

Il trio centrale d'attacco e l'ala destra Boyè sono stati vivamente applauditi.

LIVORNO: Merlo (Bertocchi); Patuelli (Simonti), Comisso; Torriglia, Fommei, Bimbi; Catalano (Ghezzani), Bartolini, Rizzato, Viani, Conti.

GENOA: Piani; Pellicari, Becattini; Castelli, Cattani, Magni (Tortarolo); Boyè, Formentin (Busani), Aballay, Alarcon, Dante.

Partiti per Torino i nuotatori spagnoli

Barcellona, lunedì sera.

Molti sportivi sono convenuti ieri sera alla stazione per salutare la squadra nazionale spagnola di nuoto in partenza per Torino dove incontrerà mercoledì sera la squadra italiana. La stampa sportiva dedica largo spazio all'avvenimento e prevede in genere una vittoria degli iberici, pur rendendo omaggio al valore degli italiani e soprattutto dei pallanuotisti. La comitiva spagnola arriverà nella nostra città, via Ventimiglia, stasera alle ore 20.

La più alta sciovia d'Europa (m. 3000) è stata inaugurata ieri al Pian Rosà di Cervinia. Le gare di discesa e slalom sono state vinte da Torrione Ettore e dalla Carraretto.

Quattro titoli europei agli "armi,, azzurri

L'«otto» di Varese, uno degli equipaggi trionfatori (Telefoto)

AMSTERDAM, lunedì sera.

Il successo degli «armi» italiani nei campionati europei di canottaggio è andato oltre le più ottimistiche speranze, assumendo le clamorose proporzioni di un vero e proprio trionfo. Gli azzurri partecipavano a sei delle sette gare in programma: quattro ne hanno vinte. Nel «doppio» hanno sfiorato il successo e hanno abbassato bandiera solo nel «due senza timoniere» di fronte ad autentici fuoriclasse stranieri.

La prima vittoria dei colori italiani è stata ottenuta dal «quattro con timoniere» della Timavo di Monfalcone che, è giunto al traguardo con 3/4 di lunghezza sull'equipaggio svizzero. Nel «due senza timoniere» l'equipaggio italiano della «Baldesio», chiuso da svedesi e belgi, si classificava terzo. Gli olimpionici della «Moto Guzzi» hanno vinto con facilità il titolo nel «quattro senza timoniere» imitati dal «due con timoniere» della Libertas di Capodistria.

Nel «singolo», assente l'Italia per la malattia di Gatasta, prevista vittoria dell'americano Kelly sull'uruguayano Risso.

Il «doppio» Ustolin-Bergamini, classificatosi secondo, ha fornito una prestazione superiore ad ogni aspettativa. La quarta vittoria azzurra veniva registrata dall'«otto» della Varese che, sorpreso in partenza dallo scatto dell'armo cecoslovacco, ai 500 metri annullava lo svantaggio e finiva nettamente primo. Con i quattro successi di oggi l'Italia si è aggiudicata per la settima volta la Coppa Glaudez, istituita nel 1909, per la nazione che si aggiudica il maggior numero di titoli nei campionati europei di canottaggio.

Da Aosta al Colle a 80 all'ora

Taruffi 1° al San Bernardo è complimentato da Montgomery

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì sera.

Piero Taruffi ha trionfato anche nella classica corsa in salita Aosta-Gran San Bernardo, riconfermando la sua attuale ottima forma e le grandi possibilità della guizzante monoposto *Cisitalia* 1200 cmc. dell'ing. Abarth che, su determinati percorsi, è pienamente in grado di tener testa alle più grosse e potenti vetture di 2 litri di cilindrata. Il campione romano, appena sceso di macchina al traguardo, nei pressi del celebre Ospizio, ha esclamato: «Questa salita è la più difficile e impegnativa che io conosca!» E per vero gli oltre 34 km. che da Aosta conducono ai 2500 metri del Colle, presentano una serie di difficoltà eccezionali, che culminano negli ultimi 11 km., sopra S. Remy, quando il fondo stradale diventa in terra battuta, sconnesso, ineguale, cosparso di ghiaietta traditrice...

In queste condizioni, battere gli avversari significa dover rischiare ad ogni metro, ogni curva, ogni colpo di freno... Eppure Taruffi ha scalato il Colle in meno di 27 minuti, a una media superiore agli 80 km. orari! Ma anche Bracco ha corso in modo superlativo terminando a soli 5 secondi dal vincitore, e bisogna considerare che se la sua *Ferrari* ha una potenza assai superiore a quella della *Cisitalia*, di altrettanto è maggiore il peso e la mole.

Il previsto duello tra i due assi non ha tuttavia concesso di abbassare il fenomenale récord stabilito lo scorso anno dall'austriaco Hans Stuck — sempre su *Cisitalia* — in 24' 26" 2/5, ma ciò è dipeso in parte dalle condizioni atmosferiche — caldo umido in basso, freddo secco sopra i 1500 metri

Del resto, anche nelle altre classi i primati del 1948 hanno resistito, salvo nelle *750 sport* dove Valenzano con la «N. D.» ha battuto in modo convincente il romano Leonardi, saldando così un conto apertosi alla Susa-Moncenisio.

Tra le *1100 sport* altra vittoria della *Cisitalia* e del bravissimo Scagliarini, quarto assoluto nella classifica generale, e buona difesa del tenace Spreafico. Nella classe sport oltre 1100 cmc. dopo al favoritissimo Bracco nuova conferma delle grandi doti di Vallone, pure su *Ferrari 2000* e dello sportivissimo Rol, il quale non ha esitato a scendere in gara con la grossa e inadatta berlinetta *Alfa Romeo*, la stessa con cui ha trionfato a Pescara due settimane or sono. In questa classe hanno pure onorevolmente figurato gli inglesi Warburton e Imhof.

La corsa automobilistica è stata preceduta da una vivace contesa tra centauri di prima e seconda categoria. Colnago, un promettentissimo elemento non al primo successo, è stato il più veloce della nutritissima schiera, scalando il «Grande» con la *Gilera 500* in un tempo di poco superiore a quello dei dominatori delle «4 ruote».

Una nota simpaticamente apprezzata è stata quella della presenza del maresciallo Montgomery al «via». Egli si è poi portato al Gran S. Bernardo, intrattenendosi cordialmente e con molto interessamento con organizzatori e corridori, vivamente festeggiato dai presenti.

Ferruccio Bernabò

AUTO

Cat. sport - Classe 750 cmc.: 1. Valenzano (N.D.) 28'16''2/5, media Km. 71,940 (nuovo primato); 2. Leonardi (Fiat) 28'22''4/5.

1100: 1. Scagliarini (Cisitalia) 26'47''1/5, media 75,933; 2. Spreafico (Fiat Volpini) 27'25''1/5.

Oltre 1100: 1. Bracco (Ferrari) 25'22''1/5, media 80,173; 2. Vallone (id.) 26'21''1/5; 3. Rol (Alfa Romeo) 27'46''4/5.

Cat. corsa «formula 2»: 1. Taruffi (Cisitalia 1200) 25'17''1/5, media 80,437; 2. Bianchetti (Ferrari 2000) 29'2''1/5.

Cat. corsa «formula 1»: 1. Lanza (Maserati) 26'32''4/5, media 75,669; 2. Maglioli (Cisitalia) 27'51'' e 4/5.

MOTO

III Cat. - Classe 125 cmc.: 1. Mello (Morini) 34'35''2/5, media 58,801.

250 cmc.: 1. Del Rosso (Guzzi) 29'3''2/5, media 70,121.

500 cmc.: 1. Ferrarese (Gilera) 27'52''1/5, media 72,982.

II Cat. - 250 cmc.: 1. Noè (Parilla) 29'14'', media 72,042.

500 cmc.: 1. Colnago (Gilera) 26'38''2/5, media 76,352.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Farina in Svizzera torna al successo

LOSANNA, lunedì sera.

L'asso torinese Nino Farina è finalmente tornato alla vittoria dopo un periodo in cui la malasorte lo aveva perseguitato in tutti i modi. In questi ultimi tempi la sua forma era apparsa in crescendo. Ieri, su un percorso difficile e adatto al suo stile, e sul quale la sua Maserati non ha risentito troppo l'handicap della maggior potenza di varie macchine concorrenti, egli ha brillantemente vinto e convinto nel G. P. di Losanna.

Egli ha battuto di oltre 1 minuto Ascari e più nettamente gli altri, compresi i francesi della Talbot.

Alla presenza di 30 mila spettatori, quindici corridori hanno preso il via, sul percorso di Blecherette. Partiva in testa Ascari, che veniva sostituito al comando della corsa da Farina durante il 9° giro. Villoresi, attardatosi nei giri iniziali, aveva poi un magnifico ritorno e manteneva a lungo la 5ª posizione, ma in seguito, alcuni incidenti alla circolazione dell'olio, lo costringevano nuovamente a fermarsi.

Frattanto Farina si avviava pressochè indisturbato alla vittoria, tagliando il traguardo con netto vantaggio sugli altri concorrenti. Il torinese ed Ascari hanno spadroneggiato da un capo all'altro della gara. Buona anche la prova di Cortese, che si è classificato quarto, dopo una corsa brillante. Tra i ritirati, figurano il francese Etancelin su Talbot, l'altro francese Sommer su Talbot, il siamese principe Bira.

Ecco la classifica: 1. Farina (Italia) su Maserati 1500, che compie i 90 giri del circuito, pari a km. 291,240 in ore 2,46'37''3/10 alla media di km. 106,140; 2. Ascari (Italia) su Ferrari 1500 in ore 2 45' e 48''; 3. De Graffenried (Svizzera) su Maserati in ore 2,44'43''8/10 (fermato all'87° giro); 4. Cortese (Italia) su Ferrari 1500 in ore 2,46'22'' (fermato) all'87° giro).

Al mattino si era svolto, sullo stesso circuito, il Gr. Pr. Blecherette, per auto sport. Nella classe sino a 1500 cmc. (35 giri — chilometri 80,5) ha vinto Schmocker (Fiat N.D.) in 52'8'' e 7/10 alla media di km. 90,083; in quella oltre 1500 cmc. si è affermato Clauser (Alfa Romeo) coprendo eguale distanza in 47'56'' e 3/10 alla media di km. 101,381.

Scattano i cronometri sul confine italo-svizzero, al traguardo dell'Aosta-Gran San Bernardo: è l'arrivo di Taruffi, vincitore della difficile prova (Foto Moisio).

Tre primati di nuoto

Venezia, lunedì sera.

Due primati nazionali femminili di nuoto sono stati migliorati nella 2.a giornata dei Campionati di Società, serie «B», svoltisi ieri alla piscina dell'Enal di Venezia: la Calligaris, dell'U. S. Triestina, ha battuto quello dei 400 m. stile libero, che già essa stessa deteneva; il nuovo tempo 5'48''2/10. Nei 200 m. a rana la Del Ry, della «Rari Nantes» di Trento, portava a 3'19''8/10 il record che già era suo. Anche il tentativo di primato nella staffetta maschile 3×200 a rana aveva buon esito: Miani, Griiz e Bertetti, dell'U. S. Triestina, segnavano 8'55''3/10, ossia 19'' e 7/10 in meno del vecchio record.

L'incontro atletico a tre inizia oggi a Budapest

Budapest, lunedì sera.

Oggi a Budapest ha inizio l'incontro triangolare di atletica che oppone gli atleti azzurri allo nazionali ungherese e cecoslovacca. Il grado di forma degli italiani è ritenuto ottimo, si che è lecito attendersi buoni risultati. Ecco il programma delle gare odierne: m. 400, alto, m. 1500, martello, 110 hs., lungo, m. 100, giavellotto, m. 5000, staffetta 4100.

Il torneo ragazzi «Gabetto e Ossola» è stato vinto dalla Juventus che ha battuto in finale la Triestina per 3-1. I ragazzi bianco-neri di Bertolini hanno giocato in questa formazione: Rosso I; Maino, Patrucco; Bertuto, Chiapellino, Battaglini; Bey, Rosso II, Gamba, Colombo, Depetris.

La nazionale di tennis degli Stati Uniti, ha vinto, contro l'Australia, la finalissima della Coppa Davis per 4-1.

La squadra del First Vienna, battendo quella dell'Inter per 1-0, ha vinto a Sanremo il torneo internazionale ragazzi.

La Milano-Savona ciclistica per dilettanti (Km. 189; 2° G. P. Olmo) è stata vinta da Malvicini A. della S. C. Dall'Orso di Genova.

Spallazzi ha vinto la 6ª tappa del giro ciclistico di Polonia; Locatelli è sempre 2° in classifica generale.

PASSAGGI AEREI
da MILANO a:
BRUXELLES in ore 1,55
FRANCOFORTE e AMSTERDAM in ore 4
LONDRA in ore 4,30
NEW YORK in ore 21 e coincidenza per tutte le Città del Nord e Centro America
da ROMA a:
ATENE in ore 4
CAIRO in ore 7,20
ASMARA in ore 13,35
BOMBAY in ore 24
SUD AFRICA - AUSTRALIA - SUD AMERICA ecc.
Prenotazioni presso:
TRANSATLANTICA ROBOTTI
XX Settembre, 6 - Tel. 40-004
Agente Ufficiale delle Compagnie: Alitalia, Aviolinee, Air France, A.O.A., BOAC, Pan America, K.L.M., Sabena, T.W.A. ecc.

RABARBARO
APERITIVO DIGESTIVO

BERGIA

FODERE PER AUTO
PARAURTI
VOLANTI
e tutti gli accessori
più belli e pratici
MIRANDOLA
Via Pietro Micca, 17
TELEFONO 50-818